

Orientamento e imprenditorialità a scuola

di Flavia Marostica

Da ormai
trent'anni
assistiamo
a profondi
cambiamenti
nella società,
che provocano
spaesamento,
solitudine
e crisi
della speranza

L'età della crisi

Il 1989 segna una svolta epocale nella storia e l'avvio di un'età incerta che a pennellate così può essere descritta: fine del bipolarismo, crisi della supremazia dell'Occidente e ascesa di nuovi soggetti prima emergenti ma ora in parte già in affanno, e dal 2001, accanto a devastanti conflitti tradizionali, inizio di un nuovo tipo di guerra fatta di stragi che colpiscono qua e là; affermazione del 'turbocapitalismo' (1) sfrenato, ma con alcune grosse crisi, e della globalizzazione che vede il crescente spostamento di cose e persone (profughi e fuga di cervelli), ma in un mercato in cui risulta difficile concordare trattati per regolare il commercio internazionale e tutelare le produzioni locali.

La crescita e lo sviluppo delle nuove tecnologie, se facilitano la vita, tagliano l'occupazione e segnano la fine del lavoro come strumento di libertà materiale, cittadinanza, inclusione, e la rottura del patto tra forti e deboli in una società con un destino comune. Diminuiscono le diseguaglianze a livello mondiale, ma non entro gli Stati ove anzi sono cresciute di molto e stanno diventando esclusioni. Si registrano si-

gnificativi risultati nella ricerca (soprattutto in medicina) ma non a beneficio di tutti, mentre si diffondono informazioni più connotate da post-verità che da verità, senza che sia sempre chiara la differenza tra dati scientifici/fattuali e opinioni.

Si acuisce la crisi della democrazia, dei partiti, dell'Europa ed emergono le difficoltà delle istituzioni a elaborare proposte alternative costruttive, basate sull'analisi di dati reali, pur con la consapevolezza della complessità, per risolvere problemi e produrre miglioramenti alle condizioni materiali delle persone, reggere gli urti dell'immigrazione, fronteggiare il terrorismo ma anche i colpi della finanza, costruire il domani per tutti, mentre spesso l'improvvisazione prende il posto della cultura e il gesto politico sostituisce ogni progetto.

La via delle competenze

In questo quadro si afferma un sentimento diffuso di spaesamento e di solitudine e sembra davvero arduo, anche se necessario, avere l' 'audacia della speranza' (2), e l'instabilità crescente nella vita concreta delle persone obbliga tutti a dovere essere flessibili per essere resilienti e non soccombere.

1) G. RUFFOLO, *Lo specchio del diavolo. La storia dell'economia dal paradiso terrestre all'inferno della finanza*, Einaudi, Torino, 2006.

2) B. OBAMA, *L'audacia della speranza. Il sogno americano per un mondo nuovo*, Rizzoli, Milano, 2008.

Emerge quindi l'esigenza di ripensare al sistema di istruzione, sollecitando l'attenzione alla costruzione di abilità in grado di rendere i giovani capaci di affrontare con autonomia e in modo costruttivo il diverso e l'imprevisto. Autorvoli istituzioni internazionali propongono l'introduzione, nei sistemi scolastici, dell'insegnamento/apprendimento di *competenze per la vita* ⁽³⁾ e di *competenze chiave* ⁽⁴⁾.

Contemporaneamente anche la letteratura dedicata, oltre i grandi ⁽⁵⁾ e per limitarsi all'essenziale, mette a disposizione, anche in Italia, alcuni punti di riferimento forti sulle *competenze trasversali* ⁽⁶⁾, *metacognitive* ⁽⁷⁾, *metaemozionali* ⁽⁸⁾, *leggere* ⁽⁹⁾.

Nel 2006 l'Europa vara per l'istruzione una *Raccomandazione sulle competenze chiave*: "dato che la globalizzazione continua a porre l'Unione Europea di fronte a nuove sfide, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione". Vengono individuate 8 macro-competenze, 3 delle quali a carattere fortemente – anche se non

esclusivamente – disciplinare, come nella tradizione della scuola (*Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico, Competenze sociali e civiche, Consapevolezza ed espressione culturali*), ma ben 5 a carattere fortemente – anche se non esclusivamente – trasversale (*Comunicazione nella madrelingua, Comunicazione in lingue straniere, Competenza digitale, Imparare a imparare, Senso di iniziativa e di imprenditorialità*).

In particolare in tema di orientamento vara nel 2004 e poi nel 2008 due *Risoluzioni* volte al rafforzamento delle prassi e alla loro integrazione nei curricula di apprendimento. A partire dal 2006 in Europa sono stati numerosissimi i documenti scritti, le ricerche svolte, i progetti realizzati sia sulle nuove competenze per nuovi lavori sia sull'educazione all'imprenditorialità e le relative competenze, di cui è impossibile dare conto nello spazio di questo articolo, focalizzato su tre testi del 2016 e riferito solo alla scuola.

Il Rapporto di Eurydice sull'educazione all'imprenditorialità

Il documento riporta i risultati di una comparazione tra i 38 sistemi educativi europei sulle modalità di realizzazione dell'educazione all'imprenditorialità la cui promozione per anni è stata uno degli obiettivi politici chiave delle istituzioni comunitarie, ma è avvenuta con tempi e caratteri diversi negli Stati membri.

L'imprenditorialità è definita, come nella *Raccomandazione* del 2006, una competenza chiave trasversale fatta di abilità e di conoscenze che consiste nella capacità di una persona di tradurre le idee in azione, di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi come lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupabilità.

Fra i Paesi europei, tuttavia, non c'è omogeneità nella definizione: in circa

La ricerca
educativa
e i documenti
internazionali
propongono
i temi
delle competenze
per la vita
e delle competenze
chiave

- 3) Organizzazione Mondiale della Sanità, *Life skills education in schools* (1993 e 1998).
- 4) OCSE, *Competenze chiave per una positiva vita attiva e per il buon funzionamento della società*, Rapporto finale ricerca "Deseco", 2003.
- 5) J. BRUNER, E. MORIN, A. BANDURA, H. GARDNER.
- 6) B. REY, *Ripensare le competenze trasversali*, Franco Angeli, Milano, 2003.
- 7) O. ALBANESE, P.A. DOUDIN, D. MARTIN, *Metacognizione ed educazione. Processi, apprendimenti, strumenti*, Franco Angeli, Milano, 1995, 2003, 2005.
- 8) D. GOLEMAN, *Intelligenza emotiva. Che cos'è. Perché può renderci felici*, Rizzoli, Milano, 1996; *Lavorare con intelligenza emotiva. Come inventare un nuovo rapporto con il lavoro*, Rizzoli, Milano, 1998.
- 9) G. CARLOTTO, *Soft skills. Convincere con le competenze trasversali e raggiungere i propri obiettivi*, Franco Angeli, Milano, 2015.

La competenza
'di imprenditorialità'
è variamente
interpretata;
ora è oggetto
di revisione
a livello europeo

la metà (fra cui l'Italia) è utilizzata la definizione europea, in un terzo una definizione nazionale che nella maggior parte dei casi è in linea con quella europea, in circa 10 non esiste una definizione condivisa a livello nazionale. Nessuno Stato, inoltre, ha ancora pienamente integrato l'imprenditorialità nelle proprie politiche educative (attuazione di una strategia, monitoraggio sistematico e valutazione dei risultati, finanziamento certo e significativo), anche se nella metà essa è inclusa nel curriculum a livello primario come obiettivo cross-curricolare, mentre in 14 è integrata nelle materie obbligatorie a livello primario; a livello secondario superiore è più diffusa pur con approcci vari, separata o parte integrante delle materie obbligatorie e facoltative (principalmente scienze sociali, economia e studi commerciali) e non rivolta a tutti. In Italia, pur con alcuni limiti, è inserita come materia cross-curricolare o integrata nei curricula dei livelli primario e secondario inferiore e superiore.

L'Agenda per la revisione delle competenze

La Commissione Europea ha proposto una *Agenda di lavoro* sulle competenze per aggiornarle e poter meglio descriverle, valutarle, certificarle nei diversi ambienti di apprendimento (formali, informali, non formali) e introdurle poi nei curricula scolastici; dunque una revisione sia del *Quadro di Riferimento Europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente*, (Raccomandazione del 2006) sia del *Quadro di riferimento Europeo delle Qualificazioni* (EQF, *European Qualification Framework*, *Raccomandazione* del 2008) per una più idonea comparazione dei titoli e delle qualificazioni fra i vari Paesi.

Tale iniziativa appare opportuna, non solo perché sono passati circa 10 anni, ma anche perché nel frattempo il mondo è velocemente molto cambiato. Fa inoltre ben sperare il fatto che si

parli di miglioramento della qualità e dell'esigenza sia del rafforzamento delle competenze di base che della costruzione di competenze più complesse come la resilienza e che il testo si concluda con una lista delle azioni e un preciso cronoprogramma.

Contemporaneamente la Commissione Europea ha lavorato sui *Quadri di Riferimento* sia delle competenze digitali (DigComp, 2015) sia delle competenze imprenditoriali (EntreComp, 2016).

Il quadro di riferimento della competenza imprenditorialità

Il testo approfondisce e articola la struttura della competenza *Imprenditorialità* (nella *Raccomandazione* del 2006, *Spirito di iniziativa e imprenditorialità*), introducendo elementi che possono essere di supporto concreto all'attività didattica quotidiana per progettare le attività ma anche per valutare e certificare le competenze, e quindi di grande interesse. Essendo composto per larga parte da dettagliatissime e lunghe tabelle, utilissime ma non analizzabili né riportabili in un articolo di rivista, può in questa sede solo essere presentato a grandi linee.

Lo scritto si articola in 5 parti, ciascuna delle quali descrive a parole e rappresenta graficamente un particolare aspetto.

Fasi della ricerca

Iniziata nel 2015 a partire dalla *Raccomandazione* del 2006, svolta da un centinaio di esperti di diversa provenienza, finalizzata all'individuazione di caratteristiche condivise per definire l'imprenditorialità come competenza, la ricerca è descritta in riferimento a obiettivi e metodi: analisi della letteratura dedicata e repertorio di iniziative, studio di casi, *workshop* di esperti, prima bozza di proposta, confronto con i quadri esistenti, ideazione di scenari per valutare l'applicabilità della proposta, consultazioni di soggetti cointe-



Imprenditorialità
 significa
 trasformare
 idee
 in valore
 (finanziario,
 culturale
 o sociale)
 per gli altri

ressati, nuova bozza di proposta e proposta complessiva, tavole rotonde con i soggetti cointeressati per rivedere livelli di competenza e risultati di apprendimento, stesura definitiva dei risultati; vengono anche fatti presenti i limiti ovvero il fatto per ora che la proposta non è ancora sperimentata e quindi validata.

Definizione di imprenditorialità

Il concetto di imprenditorialità, comprensivo anche dello 'spirito di iniziativa', viene inteso come "*competenza trasversale, che si applica a tutte le sfere della vita*" (sviluppo personale, partecipazione attiva nella società, ingresso nel mercato del lavoro come dipendente o come lavoratore autonomo, avvio di nuove iniziative) e come "ca-

pacità di trasformare le idee in azioni, idee che generano valore per qualcun altro da sé". Si ha imprenditorialità "*quando si agisce su opportunità e idee e le si trasforma in valore per gli altri*" e "*il valore che viene creato può essere finanziario, culturale, o sociale*", anche se la struttura "*può essere vista come un punto di partenza per l'interpretazione*" del concetto che poi va adattato.

È singolare l'assonanza con quanto affermato di recente da uno psicologo e da un esperto di organizzazione aziendale, ovvero che occorre sviluppare nei giovani già dai primi anni contemporaneamente tre abilità fondamentali (consapevolezza di sé, empatia e cura degli altri, comprensione dei sistemi circostanti) per una vera 'educazione alla

La macro-competenza
è descritta
in tre aree,
articolate
in 15 competenze
corredate
di descrittori

Tabella 1 – Aree e competenze *

Aree	Competenze
1. Idee e opportunità	1. riconoscere le opportunità 2. essere creativi e propositivi 3. avere una prospettiva nel futuro 4. ottimizzare idee e opportunità 5. valutare le conseguenze di idee e azioni
2. Risorse	1. possedere autoconsapevolezza e autoefficacia 2. possedere motivazione e perseveranza 3. usare e implementare le proprie risorse 4. potenziare conoscenze economico-finanziarie 5. coinvolgere gli altri
3. Azioni	1. prendere iniziative 2. pianificare e gestire le azioni 3. fronteggiare incertezze, ambiguità e rischio 4. lavorare/cooperare con gli altri 5. imparare facendo (dall'esperienza)
* La tabella non è una traduzione letterale, ma una libera trasposizione tesa a facilitarne la lettura.	

vita' ⁽¹⁰⁾, e con quanto sostiene un altro esperto di organizzazione aziendale, ovvero che prima di tutto occorre pensare "attraverso quali scelte e quali percorsi di apprendimento" si può "far in modo che l'esperienza che occuperà più del cinquanta per cento della... vita ogni giorno... sia un'esperienza che... arricchisca e non una condanna da cui" non si vede "l'ora di evadere" (mirabili le 10 regole buone e i 4 errori fondamentali) ⁽¹¹⁾.

Questa macro-competenza, basata su *autonomia e responsabilità*, riguarda due dimensioni, ovvero 3 aree, strettamente intrecciate, in cui si possono trasformare le idee in azioni (*Idee e opportunità, Risorse e In azione*) e 15 competenze (5 per ogni area, ciascuna con denominazione, suggerimento, descrittori che la scompongono nei suoi aspetti fondamentali, ma senza alcuna distinzione tassonomica) che insieme, costituiscono gli elementi costitutivi dell'imprenditorialità ("i mattoni") (tabella 1).

10) D. GOLEMAN, P.M. SENGE, *A Scuola di Futuro. Manifesto per una nuova educazione*, Rizzoli, Milano, 2016 (e. o. 2014).

11) V. PERRONE, *Il lavoro che sarai*, Feltrinelli, Milano, 2016.

Non è possibile in questa sede commentare le 15 competenze individuate, che in gran parte coincidono con quanto elaborato negli anni in Italia, ma almeno una piccola osservazione è indispensabile: accanto alle tante competenze trasversali è un grande passo avanti l'inclusione delle abilità di 'riconoscere le opportunità' e di 'ottimizzare idee e opportunità' al posto delle tradizionali informazioni sui percorsi di studio e sul mercato del lavoro (che cambiano a enorme velocità), come anche l'inclusione del potenziamento delle 'conoscenze economico-finanziarie' (che si evolvono con rapidità inaudita), ma non si capisce il motivo per cui non siano state prese in considerazione anche le competenze giuridiche almeno di base, che pure dovrebbero essere conosciute per capire le leggi sul lavoro e le caratteristiche dei contratti; per l'Italia in particolare, ancora così dannatamente crociana, dove il diritto e l'economia si studiano solo per scopi professionali e solo in alcuni indirizzi di scuola superiore.

Quadro di riferimento

La macro-competenza imprenditoriale si sviluppa attraverso azioni. I pro-

gressi nell'apprendimento presentano due aspetti:

"1. Lo sviluppo crescente di autonomia e responsabilità ad agire su idee e opportunità per creare valore; 2. Lo sviluppo della capacità di generare valore, da contesti semplici e prevedibili fino a contesti complessi e in continua evoluzione".

Il modello di progressione nell'apprendimento è articolato in 8 livelli.

Di base. Contando sul sostegno di altri

1. Sotto una supervisione diretta;
2. Con un sostegno ridotto degli altri, una certa autonomia e insieme con i coetanei.

Intermedio. Indipendenza in costruzione.

3. Da soli e insieme con i coetanei
4. Prendendo e condividendo alcune responsabilità.

Avanzato. Assumendo responsabilità

5. Con qualche indicazione e insieme con gli altri;
6. Assumendosi la responsabilità per prendere decisioni e lavorare con gli altri

Esperto. Guidando trasformazione, innovazione e crescita

7. Prendendo la responsabilità di contribuire agli sviluppi in un campo specifico
8. Contribuendo sostanzialmente allo sviluppo di un settore specifico.

I risultati di apprendimento sono definiti *"dichiarazioni di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di fare al termine dell'apprendimento"* (Cedefo, 2009) e vengono indicati nelle loro 'caratteristiche chiave'; sono quelli che servono a fare curricolo.

Viene quindi presentata una prima sintesi, incrociando aree competenze livelli (3) e una seconda, poderosa e complessiva, del quadro di riferimento con una *"lista completa di 442 risultati di apprendimento"*.

Completa il documento europeo un *Glossario*, in cui viene reso esplicito il significato attribuito alle parole tecniche e alle abbreviazioni utilizzate nella stesura del Rapporto, e una bibliografia essenziale utilizzata nella Ricerca.

I riferimenti

Competenze chiave per l'apprendimento permanente. Un quadro di riferimento europeo, Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 18 dicembre 2006, e Allegato.

Rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa, Risoluzione del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri, Bruxelles, 18 maggio 2004.

Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente, Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, Bruxelles, 21 novembre 2008.

European Commission/EACEA/Eurydice, 2016, *Entrepreneurship Education at School in Europe*, Eurydice Report, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2016.

A new skills agenda for Europe. Working together to strengthen human capital, employability and competitiveness, Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European economic and social committee and the Committee of the regions, Brussels, 10 giugno 2016.

Commissione europea, JRC Science for Policy Report, *EntreComp: The Entrepreneurship Competence Framework*, giugno 2016.

La competenza è descritta in 8 livelli di progressione, che hanno come vettori autonomia, responsabilità e complessità dei contesti

Flavia Marostica

Già ricercatrice Irresae/Irre Emilia-Romagna, esperta di orientamento e di didattica della storia
<http://www.orientamentoirreer.it/>
<http://storiairreer.it/>
flaviamarostica@tin.it